



Il Presidente

Prot. C/129/SS/mm

Roma, 25 agosto 2017

Dott. Lamberto Cardia
Vice Presidente Vicario della FENAVERI

Gentile Presidente,

le comunico le valutazioni ufficiali dell'Associazione ARCI Caccia che rappresento in merito alla FENAVERI.

Con profondo rammarico abbiamo dovuto prendere atto che:

- dalla fondazione della FENAVERI (29 luglio 2016) le riunioni dell'Ufficio di Presidenza, che le sono grato di aver puntualmente e correttamente convocato, hanno permesso alcune iniziative importanti di confronto con il Parlamento, come l'Audizione con la Commissione Ambiente della Camera sulle modifiche alla legge sulle Aree Protette;
- abbiamo formalizzato una rappresentanza italiana in FACE dalla quale riceviamo documentazione in ritardo e senza avere mai la possibilità di una verifica collegiale dei risultati. Chi dovrebbe sentire il dovere del confronto pone problemi per avere una consulenza da pagare per i rapporti con FACE;
- c'è stata la nomina di un rappresentante al Tavolo del Ministero dell'Ambiente sulla lotta al bracconaggio senza neanche potuto avere una discussione tra noi sulle proposte da portare al "Tavolo" mentre, sommessamente, diciamo sarebbe bene evitare di inseguire, con il rappresentante dei cacciatori gli ambientalisti che, si dice, subordinano le attività antibracconaggio ad una richiesta di finanziamenti ministeriali;
- non si è costituito alcun livello organizzativo unitario regionale tra le nostre Associazioni (quella emiliana era precedente) avendo avuto una discussione riduttiva solo sui costi centrali senza collegarlo ad una minima ipotesi di raccordo statutario con il territorio. I progetti faunistici da "rilevare" da parte della FENAVERI, sono in particolare della FIdC;
- abbiamo avuto la presenza unitaria in due sole manifestazioni fieristiche, non realizzata in altre e comunque, dove eravamo insieme, la FIdC era presente con altri suoi Stand o con altre sue sigle che la rappresentavano formalmente (CCT a Grosseto).
- abbiamo appreso nella riunione del 23 agosto scorso che il Presidente della FIdC e della FENAVERI non può richiedere la costituzione della FENAVERI in Toscana, malgrado la CCT abbia una rappresentanza di un minor numero di Associazioni Venatorie da quando è stata fondata. Il Presidente della FIdC ci ha detto che ci sono contraddizioni nella FIdC Toscana, debbono modificare lo Statuto nazionale, che a lui occorre tempo;
- sempre il 23 agosto è stato ufficializzato che la FIdC, in contrasto con lo Statuto FENAVERI, ha Associazioni regionali che sono parte della Federcaccia che il Presidente della FIdC era disposto a documentare; nel contempo, si prendeva atto che vengono

pubblicizzate come Associazioni autonome. Si può fare tesseramento con pubblicità ingannevole? Non si era contestata, fino a portarla in giudizio - la CONFAVI perché somma di Associazioni regionali? Non c'è una clausola che disciplina la costituzione dei Consigli regionali della FENAVERI (Art. 10 dello Statuto)? E' stato scritto per eluderlo, con eccezioni grazie ad altre sigle?

- abbiamo appreso, inoltre, che Federcaccia, non rispettando gli accordi presi e fondanti la FENAVERI, promuove un tesseramento in Friuli, sottocosto.
- registriamo che nelle proposte di legge relative alle nomine per gli ATC e i CA la FldC non ha preso in alcuna considerazione gli accordi sottoscritti davanti al Notaio per la presenza negli ATC concordata almeno tra le Associazioni aderenti alla FENAVERI.

Non aggiungiamo all'elenco le responsabilità di ANUU e FldC in particolare di quelle dei rappresentanti nazionali e nella CCT per le manipolazioni statutarie (farne un'Associazione di 1° grado), sulle quote di adesione, atti senza giustificazione salvo il fine di procedere ad annessioni organizzate.

Preso atto di quanto, ancorchè in sintesi, sopra descritto, l'ARCI Caccia sospende la sua presenza in FENAVERI e chiede il congelamento delle risorse attuali depositate in attesa che l'Assemblea della FldC faccia le modifiche statutarie e la chiarezza necessaria per il superamento delle spinte interne come riportate in riunione che, di fatto, portano detta Associazione al rifiuto della FENAVERI organizzata e omogenea, in ogni Regione.

L'Assenza di questa condizione rende non credibile, anzi ipocrita, la rappresentatività di FENAVERI in FACE perché l'attuale Vice Presidente in detto Ente, è espressione della FldC Nazionale, non essendoci un modello associativo unitario realizzabile con le rappresentanze regionali dei soci delle nostre Associazioni. Quale fiducia si può avere che quanto si va a rappresentare sia un patrimonio condiviso?

La sterilità del modello associativo FENAVERI, come determinatori, ricorda l'esperienza di FACE Italia e principale causa è nel non convincimento della FldC a riconoscere la pluralità dell'associazionismo venatorio consolidato culturalmente e sancito dalla legge italiana.

Questo non distoglierà, anzi rafforzerà la nostra volontà unitaria, forti della consapevolezza che i contenuti per cui fare bene e presto sono più importanti di modelli organizzativi, quando questi restano astratti e vengono, strumentalmente, svuotati.

Proseguiremo e riprenderemo dai contenuti. Il lavoro sarà a tutti i livelli: europeo, con le istituzioni statali Parlamento e Governo, Regioni e nei territori senza pregiudiziali rivolgendoci a quanti con buona volontà e sincerità, vorranno confrontarsi per dare risposte che non siano velleitarie e retoriche, ma che modifichino in positivo l'attività venatoria, nell'interesse dei cacciatori.

Cordiali saluti


Sergio Sorrentino